



Comune di Cascina

## **Progetto “Giovani, sentinelle della legalità”.**

### **L’esperienza della scuola A. Pesenti di Cascina (Pisa)**

Il progetto *Giovani, sentinelle della legalità*, ideato e portato avanti dalla Fondazione Antonino Caponnetto, ha come finalità il protagonismo giovanile a favore della diffusione della cultura della legalità e della difesa dei valori costituzionali, riprendendo una vecchia intuizione del giudice fondatore del pool antimafia Antonino Caponnetto. L’obiettivo è condividere idee e progetti, fare in modo che i giovani cittadini siano protagonisti attivi della vita del proprio territorio nella diffusione della cultura della legalità. Gli studenti lavorano insieme per individuare una problematica della comunità in cui vivono: ambiente, beni comuni, rifiuti, lavoro nero, politiche e disagio giovanile o altro di loro interesse; studiano e approfondiscono la questione all’interno della classe e del gruppo. Nell’anno scolastico scorso, la Fondazione ha incontrato i ragazzi dell’ISIS A. Pesenti per la prima volta il 5 dicembre. Ad accompagnare le tre classi nel percorso (una terza, una prima e una quarta in veste di uditrice, perché incuriosita dai propri compagni) c’erano il professor Fernando Mellea – in duplice veste di insegnante e vicario dell’Istituto e assessore alla Legalità – e la professoressa Stefania Gilli, referente del progetto.

Con la collaborazione del Comune di Cascina, di ARCI di Pisa e della Fondazione Caponnetto i ragazzi hanno realizzato il logo free zone “gioco poco azzardo tanto”, da esporre da parte di quegli esercenti e commercianti che dichiarano apertamente di non avere slot machine nei propri locali. La giornata è proseguita nella sala comunale insieme alla giunta, al sindaco Antonelli e al prefetto Tagliente per il conferimento della cittadinanza onoraria a Nonna Betta.

Il secondo incontro è avvenuto nella sala della biblioteca comunale intitolata a Peppino Impastato, il 7 marzo 2013. Alla presenza della troupe di Tele Granducato, di un giornalista del *Tirreno* e di una rappresentanza della giunta del Comune di Cascina il dibattito si è aperto ricordando l’incendio della Città della Scienza a Napoli, a voler sottolineare quanto la criminalità organizzata operi contro i cittadini e i giovani, quanto i suoi interessi di dominio e controllo del territorio siano preminenti rispetto all’interesse generale e ai beni di tutti. Poi è stata la volta di Francesco della prima C che ha esposto il progetto sul gioco d’azzardo su cui i ragazzi hanno lavorato in questi mesi. In particolare, si sono interessati al nesso fra gioco d’azzardo e ragazzi, a quanto sia rischiosa la presenza di sale e l’accesso al gioco via internet per ragazzi e ragazze. Hanno rilevato nei loro comuni di origine dove sono ubicate tutte le sale e i punti dove giocare e li hanno riportati su una mappa, una vera e propria

“carta del pericolo” perché su di essa è verificabile la vicinanza di molte sale alle scuole. Hanno richiamato il decreto Balduzzi, che da limitativo nell’ubicazione delle sale nelle vicinanze delle scuole si è via via trasformato in molto tollerante, a significare quanta forza abbiano le pressioni delle lobby a favore del gioco d’azzardo. Hanno posto il tema della pubblicità televisiva e in rete. Hanno poi significativamente lanciato un appello a compagni e compagne della propria e delle altre scuole delle province che partecipano al progetto: ampliare la mappa del rischio gioco e avviare una campagna di sensibilizzazione ad evitare sale, esercizi commerciali e luoghi dove si gioca d’azzardo. È un segnale molto interessante questo dei giovani del Pesenti perché, oltre ad esprimere attenzione al problema per i loro coetanei, indica un costume morale da acquisire, una gerarchia di valori da difendere e consolidare in cui non vi è posto per l’azzardo.

Il terzo incontro si è svolto nell’auditorium della Provincia di Pisa insieme agli studenti e studentesse del Liceo Carducci di Volterra. I ragazzi e le ragazze del Pesenti hanno ripreso il lavoro dei propri compagni dello scorso anno, variando il punto di vista e approfondendo altri aspetti. La pubblicità del gioco d’azzardo è talvolta pervasiva, e particolarmente significativa è quella televisiva. Ma anche quando si accende il computer e ci si collega ad internet spesso, nella navigazione, appaiono inviti a giocare, senza riguardo per l’utente che potrebbe essere un minorenne. Quali misure per contrastare questa diffusione che sembra inarrestabile? Innanzitutto – suggeriscono i giovani di Cascina – organizzando incontri con gli ex giocatori, il cui racconto può essere molto più istruttivo di tanti appelli; distribuendo materiale informativo a scuola, fra i giovani; infine costruendo una mappa dei luoghi del gioco d’azzardo e avviando una campagna a favore dei locali liberi da esso. I ragazzi hanno preparato una prima mappa dei luoghi del gioco d’azzardo nei comuni da cui provengono studenti e studentesse del loro istituto, sottolineando la vicinanza di scuole o di spazi frequentati da loro per diffonderla insieme al suggerimento che ragazzi e ragazze delle altre scuole pilota facciano altrettanto nei comuni in cui vivono.